

8 Marzo 2018 - Giornata internazionale della donna

### **Agire ora. Gli attivisti rurali e urbani trasformano le vite delle donne**

L'attivismo a favore dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere fa parte della storia del nostro movimento cooperativo.

La famosa Rochdale Society of Equitable Pioneers in Inghilterra, leader del cooperativismo moderno, fu anche pioniera a quei tempi, consentendo ad uomini e donne di essere membri di tali organizzazioni sin dagli albori.

In quel contesto, il ruolo di una donna attivista, fu particolarmente riconosciuto e contribuì a dare inizio ad un processo di trasformazione della vita di molte donne, tra queste la tessitrice Eliza Brierley.

Nel Marzo del 1846, Eliza prese l'iniziativa di diventare membro a pieno titolo della Cooperativa, in un periodo in cui le donne erano "proprietà" dei padri o dei mariti, non avevano alcun risarcimento legale né diritti civili ed erano escluse da una equa partecipazione economica nella società.

Oggi, anche se ci sono stati molti risultati nella difesa dei diritti delle donne, non abbiamo ancora capitalizzato tutto ciò che abbiamo generato: c'è ancora molta strada da fare.

Dal movimento cooperativo dobbiamo continuare a lavorare per dare potere alle donne e far sentire la loro voce.

Questo è il motivo per cui quest'anno ICA si unisce ancora una volta alle celebrazioni della Giornata internazionale della donna, promossa dalle Nazioni Unite, consapevole che questo è il momento per ascoltare davvero le voci delle donne, provenienti da tutto il mondo: aree urbane e rurali.

Noi, le cooperative, abbiamo il compito di migliorare la nostra capacità di rafforzare le donne, collaborando con la società civile e sostenendo le voci dei nostri attivisti nei processi di sensibilizzazione sociale e nella costruzione ed implementazione delle politiche.

Il ruolo indubbiamente potente che le attiviste delle cooperative rurali hanno svolto per creare condizioni migliori per loro e le loro famiglie nelle campagne dovrebbe essere evidenziato, così come si dovrebbe sottolineare che ha contribuito alla diffusione del modello cooperativo.

Tuttavia, non possiamo tralasciare di menzionare la presenza di molte donne òinvisibiliö nelle aree rurali, impegnate nelle fattorie agricole e zootecniche, con nessun peso legale e tantomeno amministrativo, visto che il lavoro da loro svolto viene considerato come òsostegno alle proprie famiglieö.

Ecco perché abbiamo bisogno di attivisti.

Quando milioni di donne si incontrano quando milioni di storie emergono per rendere visibili le realtà che ci impediscono di raggiungere l'equità di genere, quando milioni di volti mostrano al mondo la violazione dei loro diritti, che rimangono sotto stimati e stigmatizzati allora altrettante milioni di persone possono agire per trasformare realtà dove prevalgono la violenza sessuale e le molestie.

Considerato che 1 donna/una ragazza su 5 tra i 15 ed i 49 anni ha subito violenza fisica o sessuale da un partner nell'ultimo anno in tutto il mondo; che 49 paesi non hanno ancora leggi in grado di proteggere la popolazione femminile da quel tipo di violenza; che ancora 37 paesi legalmente assolvono gli stupratori da ogni responsabilità se sposati con la vittima; che in 18 paesi i mariti possono legalmente impedire alle loro mogli di lavorare; che 750 milioni di ragazze e giovani sono sposati prima di raggiungere i 18 anni; che almeno 200 milioni di donne e ragazze in 30 paesi hanno subito mutilazioni genitali; che oltre il 50% delle donne e delle ragazze nei settori urbani nei paesi in via di sviluppo non hanno acqua pulita, servizi igienici o spazio sufficiente per vivere; che 15 milioni di ragazze in età scolare non avranno mai l'opportunità di imparare a leggere o scrivere nella scuola elementare, sono proprio queste le realtà e questioni che ad oggi avremmo dovuto cambiare.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, gli SDGs, sottolineano l'enorme bisogno di *empowerment* delle donne ed uguaglianza di genere come requisito necessario per poterli raggiungere. Ma i passi verso questi obiettivi sono molto incerti in quasi tutti i paesi. La discriminazione permanente di genere impedisce alle comunità, in particolare alle donne, di esprimere il loro pieno potenziale per raggiungere gli SDGs.

Questo è il motivo per cui sempre più migliaia di donne si assumono la responsabilità di denunciare disuguaglianze e violenze, aumentando la consapevolezza nel mondo al fine di migliorare le condizioni di vita nonché favorire una maggiore apertura nel discutere molti di questi temi che non sono di facile fruizione e condivisione.

ORA è giunto il momento per supportarli.

I nostri attivisti hanno bisogno di noi. Le cooperative devono continuare a promuovere *empowerment* delle donne, eliminando le barriere che non gli consentono di far sentire la loro voce, fornendo loro il supporto collettivo di un movimento che raggruppa più di un miliardo e duecento milioni di persone nel mondo.

Questo è un momento storico che ci chiama a ridefinire gli stereotipi del potere e della leadership per le donne.

Le conseguenze negative della disuguaglianza si riflettono su l'umanità intera e dunque raggiungere una equità effettiva è un imperativo sociale ed economico che deve essere perseguito non solo dalle donne, ma equamente anche dagli uomini.

L'uguaglianza è sinonimo di progresso, di avanzamento, ma è qualcosa che deve essere fatto includendo l'altro.

La parità di genere avanza senza lasciare indietro nessuno.

***María Eugenia Pérez Zea***

*Presidente della Commissione parità di genere dell'Alleanza internazionale delle cooperative - ICA*

*Colombia, Marzo 2018*